

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 20	L. 10.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'Estero la spesa di posta in più.  
I pagamenti posticipati si contengono per trimestre.  
Le Associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1992

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinquanta  
» fuori » » » »  
Numero arretrato centesimi ottanta

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere steno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrontate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 22 Ottobre

#### Riunione dei dissidenti.

Mentre parevano incamminate ad una conclusione le trattative del ministero coi dissidenti, la stampa di Roma e di Napoli annunzia per il 1° novembre prossimo una riunione di questi ultimi allo scopo di discutere il modus tenendi nella imminente campagna parlamentare, che minaccia di farsi piuttosto calda e burrascosa.

Resta dubbio se la riunione accennata si debba considerare come un indizio che le trattative sono rotte, o se il ministero vi manderà, nel cuore della discussione, i suoi delegati apertori del ramo d'ulivo.

Noi, che concediamo i nostri polli, crediamo anche più probabile la seconda eventualità, e non ne saremmo per questo menomamente sorpresi. Abituati da lunga pezza alle ruses del Depretis, non ci farebbe alcuna meraviglia, che, mentre egli fa parlare i suoi organi nel senso di probabili accordi fra Destra e dissidenti, accordi cui egli stesso non crede, dal suo canto vada stringendo i nodi per salvarsi dal naufragio, che lo minaccia. Il discorso di Stradella, dove il vecchio maneggevole lasciò intendere di voler andare più avanti (?), era un primo passo diretto a questo scopo.

Vi sono ancora dei gonzi dispetti a credergli? Beati loro!

#### Caso di Francia.

Se badiamo ai giornali, che interpretano la politica del ministero francese, l'affare delle Congregazioni cammina liscio verso il suo scioglimento, e gli incidenti, a cui dà luogo, non hanno tale importanza da produrre nell'opinione pubblica qualsiasi turbamento.

Altre informazioni più disinteressate ci persuadono che il linguaggio di quei giornali non è sincero. Chi guarda soltanto alla superficie, chi prende per base del suo giudizio l'apparente spensieratezza, il carattere scettico della popolazione parigina, di quella parte cioè di essa, che rumereggia sui boulevards, e popola i caffè e i teatri, può figurarsi che la Francia resti spettatrice indifferente della politica religiosa inaugurata sotto la presidenza del Grevy; ma chi è in caso di penetrare coll'occhio scrutatore nel fondo della società francese, qual è in vero costituita, e di studiarne le abitudini, rileva facilmente che la coscienza pubblica, lungi dal guardare con indifferenza ciò che succede, n'è profondamente turbata.

Interessantissima sotto questo rapporto è una lettera parigina del *Corriere della sera* di Milano, cui rimandiamo i nostri lettori, che vogliono farsi un concetto alquanto preciso della situazione delle cose in Francia. Il corrispondente crede che il ministero si sia chiamato adosso inimicizie potenti, e che la stessa repubblica sia tutt'altro che inarrollabile nella sua base.

#### Colossale canzonatura.

Lo spettacolo, cui assiste l'Europa da qualche mese dinanzi a Duligno, non può portare altro titolo che quello di colossale canzonatura. Chi l'ha fatta è la Turchia, chi ne subisce lo sterno è il famoso concerto (?) europeo delle potenze, ma l'Inghilterra in capite libri, spinta da una politica ideologica e fanfarona sulla via del ridicolo e del disonore.

La consegna di Duligno è rimandata ormai alle calende greche: il Times, che l'aveva annunziato è costretto a rimettere le p.ve in sacco,

cercando di medicare il suo disappunto col solito cataplasma della ostinazione degli Albanesi. Turchi e d'Albanesi sono invece tutt'uno, com'è tutt'una la decrepitezza e la vergogna dell'Europa.

### E SEMPRE PER IL BOSCO DEL MONTELLO

Ripicchiamo. - Tanto un po' di prepotenza ed un po' di arroganza non guastano; anzi!

Una volta c'era la fade e c'era il miracolo. Ora codeste cose s'indicono per lecornie nel cattolicesimo. Morta la bestia, morto il veleno; e meglio che aspettare i miracoli, conviene trarre il migliore profitto possibile dalle proprie forze.

Nei precedenti miei articoli, con buon rispetto alla brevità, accennai come i guasti ed i malanni aumentano, come i lamenti si fanno più acuti e profondi, come le ciarle non fanno farina, e come dalle leggi vigenti pur qualche vantaggio si dovrebbe ritrarre.

I miei amici del Montello, ad avvisare al male, a reclamare ai rimedi, a protestare contro certe e molte negligenze, sono tutti d'accordo, come un sol'uomo; ma a pigliare poi gli spediti che la gravità del caso consigliano, sono alquanto divisi; imperocchè tanto se ne disse e si stampò, tanti se n'ebbero dei pareri, dotti ed indotti, che come avviene di spesso, l'abbondanza ingenera ormai un po' di confusione. E non è codesto un guaio degli ultimi. Il peggiore partito di tutti è sempre quello di non averne alcuno di ben chiaro e definito, e perciò bisogna fare ad intendersi preciso e bene. Mi valga l'onestà e buona volontà..... e ripicchiamo.

Alcuni, pochi ma gagliardi, obbietano così:

I guasti recati alla foresta sono ormai così gravi, sono così danneggiate le condizioni produttive della foresta stessa, che la sua conservazione è resa difficilissima.

Le piante dai centimetri tre di diametro, a quelle maggiori, sono talmente guaste ed offese dai boscaioli da non potersi più riparare.

La produzione annua è inferiore all'asporto della massa legnosa necessaria e concessa ai boscaioli, per soddisfare i quali ogni anno devesi asportare del capitale.

È ormai impossibile precisare la quantità di massa legnosa che i boscaioli consumano per

necessità di vitto, e quella che consumano per vizio o per abuso.

La popolazione misera e parassita, che circonda il Montello, è ormai talmente aumentata e s'impone imperiosamente sulle condizioni economiche dei Comuni, in modo da rendere scabroso ogni tentativo di rimedio.

L'esistenza del bosco ha rese finora necessarie le aste pubbliche, ed il modo con cui esse procedono turba l'ordine economico della Salva ed indirettamente l'ordine economico di questi paesi offendendo gl'interessi della Provincia tutta.

Per taluni anzi codeste obiezioni sono affermazioni assolute e sono l'espressione d'una questione neppure litigiosa.

Per quanto esse sieno radicali, e per quanto esse sieno lontane dalle vedute della maggioranza, mi parve necessario allo stato delle cose, di doverle accennare per due motivi che si troveranno giusti: primo, che non è nascondendosi il male o la difficoltà che si possa vincere il male; secondo che così fatte argomentazioni sono la scusa di coloro che vogliono far nulla.

Abbenchè la legge 1870 abbia pronunciato la sentenza di conservazione del Bosco, io che sono meglio di qualunque convinto che non un decennio, ma un tempo molto più breve, basta ad invecchiare e mutar faccia agli uomini e alle cose, io sarei pronto a fare cogli avversari la grande concessione di rendere discutibile anche quel decreto. Ma per converso vorrei dei patti, che neppure pel Montello si dimenticasse la grande trovata di Galileo cioè il metodo sperimentale, e che provando e riprovando, si potesse ottenere la sicurezza che le previdenze, le cure, gli accorgimenti che valgono bene per tante altre questioni, non approdano a nulla pel Montello. Quando un'organizzazione del Bosco fosse rifatta con competenza tecnica, quando taluni spediti economici possibili e pratici avessero esercitata inutilmente la loro provvida funzione, quando l'opera, non il dubbio, concorde della Provincia e dei Comuni non desse fecondità e frutto, allora solo, non prima, sarebbe lecito non solamente, ma opportuno chiedere addirittura la cancellazione della legge 1870. E sarebbe qualche cosa e non poco di ottenuto, un risultato certo migliore che non abbia portato in tanti anni il sistema del

lasciar fare e del lasciar passare.

Per me e per molti le accennate obiezioni sono altrettanti problemi tecnici i quali non si risolvono punto dimostrando, aumentando od esagerando la naturale loro difficoltà.

Essi includono dei gravi quesiti sociali, se così vogliamo denominare, con larghezza di frase, delle difficoltà economiche, i quali quesiti non si sciolgono con idillii economici come direbbe con acuta severità l'intrepido Ellere. Esse confondono la gravità del male colle difficoltà del rimedio. Per me e per molti, quelle obiezioni sono la ruggine infiltrata in una macchina vecchia e corrosa dal tempo, e che aspetta la evoluzione feconda dell'amore, dell'ingegno e dell'opera dell'uomo.

Difficoltà pratiche ce ne sono non poche, nessuno potrebbe negarlo. Come nessuno che non fosse sul luogo e non potesse apprezzare le passioni, misurare gl'interessi, dar la debita parte alle suscettibilità, non potrebbe attentarsi di concretare i rimedi.

Chi scrive, e sa quanto la questione del Montello sia con febbrile sollecitudine seguita dalla grande maggioranza di que' paesi, adempie all'obbligo suo stimolando agli accordi, rincorandogli sfiduciati, spingendo se fosse possibile i neghittosi.

Dicono: ma il Governo che fa? come ci aiuta? Perché non si muove? In verità, il Governo avrà torto a stare sul tirato e a fare l'invecchiata parte del burbero benefico; in verità esso potrà assomigliarsi al vecchio Geronte della commedia, ch'era troppo semplicione per essere un burbero davvero, e troppo burbero ad ogni modo per essere benefico; ma la sua responsabilità, e non è poco, va salva, perocchè regna e governa la legge forestale 1877.

Essa provvede a tutto, e tramanda ai Comuni l'obbligo di tutelare le popolazioni ne' suoi diritti. Essa tien vivo un Comitato forestale, e pone a presiederlo il Capo della Provincia, il Prefetto; la tutela del Consiglio Provinciale è immediata. L'agente forestale non è senza responsabilità, ed è il giusto intermediario fra la Provincia ed il Governo.

Dunque i Comuni interessati, ed il Comitato forestale, sono essi le scelte fidate che hanno la consegna di chiamare alle armi se il nemico attenda alla foresta; sono essi che prima ed

innanzi tutti, devono studiare, proporre, ed attuare i rimedi. L'unione fa la forza; ecco da dove la difesa solidale e tecnica d'interessi comuni deve muoversi e farsi. Ecco da chi dipende la redenzione del Montello che non dovrebbe essere follia sperare. E se a metà così alta non si volge l'ambizione, l'amore ed il dovere di chi amministra, meglio non batter parola più, e non lagnarsi nemmeno del Governo.

Mano dunque all'opera, e si restringano le ciarle, e si operi! Non si otterrà d'un punto l'ottimo, ma l'ottimo è nemico del bene ed, operando, certo qualche cosa si dovrà ottenere.

Riedificare od abbattere; ma se si perderà tempo, le aste continueranno, e le 30,000 piante andranno ad ardere Dio sa in quanto numero secondo ch'esse sono minacciate dalle prossime aste. E allora? guai ai vinti. Nulla di peggio che avere il danno e le beffe, essere rovinati e battuti.

### CORSO FORZOSO

Il *Diritto* dopo aver rilevato l'inesattezza, da quanto esso dice, degli apprezzamenti di qualche giornale sul progetto attribuito al ministro Magliani per l'abolizione del corso forzoso, aggiunge:

Di debiti redimibili non è nemmeno parola. Una delle pietre angolari dell'edificio architettato dall'onor. Magliani è ben altrove.

L'onor. ministro delle finanze cerca innanzi tutto l'elasticità del suo bilancio, un'elasticità tale che gli permetta un'operazione vantaggiosa ed adatta a togliere il corso forzoso; e ciò egli se l'attende, in buona parte e in primo luogo, da un progetto altrettanto semplice quanto efficace intorno al debito vitalizio che pesa nella cifra di 63 milioni all'anno, sul bilancio passivo.

Di questi 63 milioni, 59 rappresentano il debito vitalizio ordinario, e gli altri quattro un debito straordinario.

È matematicamente accertato che quel debito di 63 milioni si può estinguere con una rendita di 27 milioni. E questo è concetto antico, e l'onor. Magliani non ha fatto che maturarlo e portarlo sul terreno pratico, progettando di affidarne l'attuazione, non ad alcuna Banca, ma, nell'interesse dell'erario e de' pensionati stessi, alla Cassa dei depositi e prestiti.

Fra 63 e 27 abbiamo dunque una differenza di 36 milioni. Ma vi saranno le pensioni future, alle quali occorrerà provvedere, e l'on. ministro limita ad appena 20 milioni il vantaggio netto e sicuro di questo provvedimento, già adottato, se non erriamo, in Francia, e già avvisato in parte e da gran tempo dalla così detta Commissione dei Quindici e da altri finanziari.

Dunque, i debiti redimibili non vi entrano punto. Ma 20 milioni sicuri non danno quella

tale elasticità che l'onor. ministro cerca, volendo provvedere con la massima oculatezza. Beni contribuiranno a darla parecchi altri milioni, circa, 18, se ben ricordiamo, quanti gravano oggi sull'erario, a causa dell'aggio, e che andrebbero immediatamente a risparmiarsi.

Non intendiamo con questi brevi cenni di dare una idea esatta dei provvedimenti che l'onor. Magliani intende proporre. Dicei colonne del giornale non basterebbero ad un riassunto di tutti i lavori che l'on. ministro presenterà a dimostrazione e comprova dei suoi calcoli e de' suoi piani. Abbiamo voluto semplicemente rettificare un dato di fatto importante.

E poiché siamo in argomento, aggiungeremo qualche altra cosa. Tutto quel che si è vociferato di operazioni finanziarie, con questa o quella casa bancaria, nemmeno sussiste, per la semplicissima ragione che il Ministero non può dare alcun passo senza esservi autorizzato dal Parlamento, e senza che le sue idee fondamentali dal Parlamento stesso non siano approvate.

Cadrebbe anche così ogni speciosa elucubrzione che si è fatta sull'oro e sull'argento e su tante altre cose, se già non avessero dovuto impedire le dichiarazioni precise e categoriche fatte dallo stesso on. Magliani nella sua esposizione finanziaria del 4 maggio 1879, e che giova ricordare, almeno per una parte:

« A molti — diceva l'onorevole ministro — parrà forse assai favorevole ed opportuno per l'immediata abolizione del corso forzato il momento attuale, in cui essendo così alto il corso della nostra rendita, e l'argento abbondantissimo ed offerto in tutta Europa ad un prezzo così basso che in altri tempi sarebbe stato delirio il supporre o il prevedere, il nostro sistema del doppio tipo monetario funzionerebbe come ottimo strumento per ricondurre nella via della circolazione metallica.

« Ma forse è un ostacolo quello stesso che sembra una ispirata agevolezza. Imperocchè io credo non sia desiderabile che prevalga in Italia, come certamente avverrebbe, non il doppio tipo, che resterebbe solo in teoria, ma il tipo alternativo, o per spiegarmi più chiaramente, l'unico tipo dal metallo bianco deprezzato. L'Italia diventerebbe il serbatoio di tutto l'argento deprezzato in ogni angolo dell'ero che sarebbe espulso. Noi avremmo invece della carta, il corso forzoso dell'argento. Il nostro commercio pagherebbe pur troppo, le spese del deprezzamento di questo metallo avente funzione illimitata di moneta.

Com'è possibile immaginare che l'onorevole Magliani abbia potuto dimenticare idee così nette e persuasive, le quali ricevevano l'unanime assenso della Camera?

Abbiamo, dunque, un po' di pazienza i nostri confratelli, e per esaminare e giudicare aspettino almeno di essere esattamente informati. Oggi accade, che mentre essi prendono sbaggi, il pubblico è preoccupato da opinioni erronee, che poi tutti dovremo ingegnarci a dislegare.

E noi appunto abbiamo detto fino da ieri di aspettare, lieti però che l'idea di qualsiasi operazione finanziaria sia subordinata, com'è di dovere, all'approvazione del Parlamento.

Sullo stesso argomento la *Gazzetta d'Italia* contiene i seguenti dispacci:

Roma 21.  
Oggi il ministro delle finanze e quello dei lavori pubblici sono intervenuti nella riunione della Commissione generale

del bilancio, per dare le spiegazioni che si desideravano sulle costruzioni delle strade ferrate, ed il rimborso ai comuni delle quote dovute loro dal governo per le spese delle strade comunali obbligatorie.

I ministri sostennero essere sufficiente lo stanziamento di quattro milioni per il rimborso delle quote dovute ai comuni sulle costruzioni delle strade comunali obbligatorie.

Con questi quattro milioni si possono pagare tutti gli arretrati sino a tutto dicembre 1880, e rimarrà mezzo milione per le spese del 1881.

Il ministero limiterà e proporzionerà i lavori occorrenti ai fondi assegnati; ed occorrendo lavori urgenti domanderà maggiori fondi in occasione della discussione del bilancio definitivi.

Roma, 21.

La Commissione generale del bilancio ha tenuto una seconda seduta nelle ore pomeridiane.

Fu letta e discussa la relazione del bilancio dei lavori pubblici, lasciando però sospesa qualche questione, rinviandone l'approvazione ad un'altra volta, perchè in fine della seduta fu constatato che mancava il numero legale.

L'on. Merzario sollevò la questione della ferrovia Lecco-Colico. Accennò a tutte le difficoltà che presenta quel tracciato, ed alla ingente spesa di costruirlo sulla sponda destra del lago. Propose che si facciano studi per costruirlo invece sulla sponda sinistra sino a Bellagio, dove farebbe sopra i battenti la traversata del lago.

Fu deciso d'invitare nella seduta di domani l'on. ministro dei lavori pubblici per dare spiegazioni sul proposito.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Il Popolo Romano smentisce stamattina duramente l'annuncio dato dalla Riforma che l'on. Morana sia stato chiamato a collaborare al progetto di legge per l'abolizione del Corso forzoso, e risponde all'accusa dello stesso giornale che il gabinetto inclini ad accordi della Desira.

Il Popolo Romano a questo proposito rammenta sdegnosamente l'unione dei moderati coi dissidenti in principio della sessione per la costituzione del seggio presidenziale.

GENOVA, 21. — S. E. la Duchessa di Galliera in occasione dell'inaugurazione dell'ortanatrofo faceva distribuire ai poveri di Voltri la cospicua somma di lire 5000. (Citadino)

LIVORNO, 21. — Il 2° Collegio di Livorno sarà convocato innanzi la riapertura della Camera.

Si crede che l'on. Brin, dopo tutti i commenti che fecero i giornali intorno ai suoi criteri, relativamente alla questione navale, ripresenterà la propria candidatura, sicuro di essere appoggiato dalla benevolenza e dalla gratitudine degli elettori. (Gazzetta Livornese)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Con la nuova esecuzione dei decreti si hanno finora quattro procuratori della Repubblica dimissionari, tre sostituti e nove giudici. — Leggiamo nel Telegraph:

Il Consiglio dei ministri si è occupato del movimento prefettoriale e dell'esecuzione dei decreti. Nel consiglio di giovedì si tratterà dell'affare del vescovo di Montpellier e specialmente dell'affare di Cisey.

SPAGNA, 18. — Confermasi la voce corsa che il Governo abbia desistito dall'espulsione del predicatore di Bilbao, per la influenza del nuzio e del cardinal Moreno.

— La Correspondencia de Espana dice che il marchese di Sardinia si dichiarerà per la politica possibilista; il Duclio è autorizzato ad affermare invece che non rinnegherà la fede democratica.

INGHILTERRA, 19. — Un telegramma da Costantinopoli, al N. W. Abendblatt annunzia che l'ambasciatore inglese Gosenen fu richiamato e che al suo posto fu nominato lord Napier.

— La vedova del conte di Mountmorres vien trattata duramente dalla popolazione del distretto ove son situati i beni del defunto suo marito.

La popolazione non permette a nessuno di prestarle dei servizi.

— Il 18 si riunirono all'Hotel Westminster Palace i membri dell'alleanza degli agricoltori per discutere una se-

rie di argomenti da sottoporsi all'attenzione del Governo.

RUSSIA, 18. — Secondo un telegramma da Berlino allo Standard, lo Czar, per indurre il suo primogenito ed erede ad approvare il suo matrimonio con la principessa Dolgorocki, ha offerto allo Czarевич una considerevole ingerenza sull'andamento degli affari pubblici.

Lo scopo del viaggio dell'erede presuntivo a Livadia è quello di concertare i particolari. Abbia egli o no il titolo di Co-Reggente, la nuova posizione dello Czarевич, noto per la sua tendenza panslavistiche e antigermaniche, racchiude grande importanza politica.

GERMANIA, 19. — Un telegramma da Berlino al Fremdenblatt smentisce la notizia del viaggio del principe ereditario a Troppau per complimentare l'imperatore d'Austria. Il Principe ereditario si fermerà per qualche tempo a Wiesbaden.

BELGIO, 19. — Telegrafano alla N. F. Presse da Bruxelles:

Nell'adunanza generale delle associazioni liberali a Geus il deputato Dabougue dimostrò che il programma del Ministero deve essere quello di far rispettare la legge, null'altro che la legge e la legge intera. Il ministro dell'Interno gli rispose: Il Belgio non andrà a Cannossa, né nel 1880, né nel 1882, né mai!

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 ottobre contiene:

R. decreto che autorizza il comune di Polizzi Generosa ad accettare l'eredità del barone di Casalpstra per la fondazione d'un ospedale.

Modificazioni ai regolamenti 24 giugno 1860 e 9 novembre 1861 per le scuole normali e per gli esami di patente dei maestri elementari.

Nomine nel personale della marina tra le quali le seguenti:

Martin-Franklin comm. Ernesto, contrammiraglio, promosso viceammiraglio, rimanendo confermato nella carica di aiutante di campo effettivo di Sua Maestà;

Piola-Caselli comm. Alessandro, contrammiraglio, nominato membro del Consiglio superiore di marina;

Mazighi comm. Antonio capitano di porto, ispettore, collocato a riposo sulla sua domanda per anzianità di servizio, ed ammesso contemporaneamente a far valere i titoli per la pensione.

Nomine nel personale delle avventure erariali.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

Padova, 22 Ottobre

**Scuola di disegno.** — Il Consiglio dirigente della Scuola consorziale di disegno pratico, di modellazione e d'intaglio per gli artigiani della città e provincia di Padova ha pubblicato il seguente avviso:

Sarà aperta col 2 novembre prossimo venturo e chiusa col giorno 10 del mese stesso, l'iscrizione per quei giovani artigiani che intendessero entrare come alunni nella prenominata Scuola, per l'anno scolastico 1880-81.

1. L'iscrizione seguirà nel locale della Scuola (via Seicento del Santo n. 1020) dalle ore 10 ant. alle 12 dei giorni predetti.

2. Le condizioni per l'ammissione sono le seguenti:

a) la prova di non aver meno di 12, né più di 28 anni;

b) l'attestato di una pubblica scuola comunale di aver sostenuto bene l'esame della III. Classe elementare;

c) la prova, mediante esame orale e scritto, dinanzi ad apposita Commissione, di conoscere perfettamente le quattro prime operazioni d'aritmetica ed il sistema metrico decimale.

NB. Affinchè riesca più agevole simile prova per gli aspiranti alla iscrizione, viene aperto di sera, «un Corso d'aritmetica elementare e di sistema metrico decimale, dal 15 novembre al 20 dicembre» prossimo venturo; e questo sarà obbligatorio per tutti i detti aspiranti, meno quelli dispensati dal Direttore in seguito ad un esame ch'essi abbiano chiesto di sostenere. Chiuso simile Corso, seguirà l'esame relativo, dinanzi alla prefata Commissione; in base al voto della quale,

gli aspiranti suddetti saranno ammessi o no fra gli alunni.

d) Il certificato di moralità.

e) La prova d'essere avviato ad una professione a cui tornino necessari gli insegnamenti che si danno nella Scuola.

f) L'assenso a frequentare la Scuola per parte di uno dei genitori o tutori dell'aspirante.

3. Le lezioni incominceranno il 15 novembre e saranno diurne e serali. Le diurne si daranno dalle ore 10 alle 12 ant. Le serali dalle ore 6 alle 8 pm.

Le eventuali modificazioni al presente orario saranno notificate nella Scuola dal Direttore.

4. L'alunno che mancasse senza legittima causa, a 4 lezioni di seguito o ad 8 alternativamente in un mese, verrà eliminato dal ruolo.

5. I Corsi d'istruzione sono divisi in due classi: inferiore e superiore. L'inferiore è comune a tutti gli alunni; nella superiore l'istruzione è specializzata, giusta le esigenze delle singole professioni e le prescrizioni dei programmi d'insegnamento.

6. Gli insegnamenti e i maestri relativi ai detti Corsi, sono i seguenti: Geometria piana e solida e disegno architettonico costruttivo e decorativo, maestro Lava Barnaba.

Ornato elementare e superiore, maestro Canella Giuseppe.

Plastica intaglio in legno ed in pietra e disegno di figura umana e di parti di animali, maestro Sanavio Natale.

Ecarteria pratica, maestro Campello Amadeo.

7. Per gli esercizi pratici collegati all'insegnamento della plastica e delle sue applicazioni e per quello della ecarteria, stanno annesse alla Scuola tre officine, una di scarpellino ornamentale, un'altra d'intagliatore in legno, un'altra di stipettaio.

8. In queste officine non potranno aver lavoro se non quegli alunni i quali ne abbiano ottenuta autorizzazione dai rispettivi maestri e dal Direttore.

Padova il 15 ottobre 1880.

Il Presidente

F. CAVALLI.

Il Direttore

G. CANELLA.

**Caffè Pedrocchi.** — Ricorriamo e pubblichiamo di buon grado la seguente lettera che ci venne diretta da un nostro amico:

«Carissimo Direttore,

«Non c'è che dire - lo riconosco prima di tutto lo stesso: sono proprio fantastico; il mio povero cervello non può starsene in ozio un minuto soltanto e, dovunque mi trovi devo, bon grè mal grè, lasciarlo trottare a suo bell'agio.

E così mi successe l'altro sera, che trovandomi pigiato e mantrugiato fra la ressa di padovani, che la distinta musica del 40° seppa a mo' della tromba d'Ezechiello far risorgere dal loro assopimento; esaminando il Caffè Pedrocchi, non potei fra il Conte Ory e la Lucia evitare che s'intromettesse l'ombra del defunto Japelli.

Mi pareva proprio di vederlo con la sua fisionomia da artista, coi suoi occhi scintillanti, coi suoi luagni capelli con quel vestito abbottonato, con quel cappello a larghi tesse, dare una occhiata all'opera sua e fare il viso dell'armi per le aggiunte che vi si introdussero da pochi anni a questa parte.

Tu ridi, amico mio, perchè delle aggiunte non saresti in grado di trovarne; ma dovrei confessare il tuo torto quando sprai che in un'opera d'arte anche un lume è un'aggiunta; ed è appunto per gli apparati d'illuminazione che s'introdussero nell'esterio del Pedrocchi che il nostro Japelli si riconoscerebbe sott'terra, o, risorgendo, non fosse chiamato a martelli. Quel pover'uomo che ha tanto studiato per darci nel Caffè Pedrocchi un ricordo dell'architettura ateniese dei templi d'oro, che vi lavorò dentro nell'insolito con tanta passione, che nei dettagli anche i più minuti s'è perdersi intanto lo stile, che direbbe mai se, resuscitando, trovasse ai quattro angoli di quelle balaustrate alle logge, ch'ebbero l'onore d'essere riprodotti nelle migliori opere d'arte per la loro purezza di stile greco, vilipesi (come direbbe alcuno) quei globetti opachi, tenuti da maniglie di ferro, che si rassomigliano cotanto a quattro gruppi di allegrie; e quante non ne direbbe all'indirizzo di quei braccialetti e di quei lumetti applicati ai muri del pianoterra?

Lui, quell'eccezionale artista, che sapeva come nulla debba trascurarsi in un monumento cui si volle adattare uno stile, perchè non abbia a perdere la sua impronta, si ribellerebbe se non certo con quel vigore di fibra che gli era proprio e non gli basterebbe il tempo per correre dall'attuale proprietario e dirgli:

«Signore io non intendo che per far piacere a me ella debba imitare suo zio e creare un nuovo edificio, che gareggi in maestà, in decoro, in importanza col Caffè Pedrocchi; non tutti son chiamati per una via; ma se amore la stringe alla memoria di quel suo egregio parente; se alla memoria di me, che illustrai con le mie opere la nostra Padova, ella ci tiene; se la punge il decoro del natio loco, non voglia almeno permettere che degli apparati di gas massomettano a loro talento un lavoro che mi costò tanti sudori e che fu ad oggi fu venerato da cittadini e da forestieri; prenda consigli da qualche artista per bene, e, prima di fare, si poni per guida che le aggiunte risultino in perfetto stile ed in armonia col rimanente del fabbricato.»

Sono ben certo che quell'amabile e distinto proprietario dello stabilimento, ai consigli d'un tanto uomo piegherebbe il capo, e si vedrebbero sparire per incanto qu'informi ammassi di lumi e forse al loro posto sorgerebbero delle fiamme al candelabri eleganti in stile greco purissimo si alzerebbe nel mezzo del piazzale l'interno.

Non avva ragione lo quando ti diceva, amico, che mi riconosco per uomo fantastico? Finita la musica si spensero i lumi fin la visione, scomparve il Japelli e le sue proteste ed a rimediare al mal fatto ch'io pensai più? Forse qualche volta ancora il tuo umile sottoscritto G.»

**Musica in Piazza.** — Anche ieri sera la Banda del 40° Reggimento si fece applaudire in Piazzetta Pedrocchi da una folla grandissima di cittadini.

E - a proposito di Bande - «un assiduo frequentatore della musica» ci fa osservare che noi vogliamo ferire la suscettibilità della Banda del 39°, sollecitando una maggiore frequenza di concerti da quella del 40°.

L'assiduo s'inganna; poichè chi ci conosce sa quali siano i nostri intendimenti e come noi non abbiamo desiderato i quali possano indicare - anche lontanamente - a preferenza di sorta per ciò che si riferisce all'esercito.

La Musica del 39° merita le nostre lodi quanto ogni altra; e, noi non abbiamo mancato di manifestarglielo nei primi tempi della venuta fra noi del Reggimento.

**Forniture militari.** — A evitare ogni erronea interpretazione, dichiariamo che il nostro cenno dell'altro ieri col titolo: «forniture militari», e che riguardava una causa civile, pendente avanti il Tribunale di Padova, non ha potuto riferimento al fornitore attuale della piglia per il Reggimento di cavalleria, sig. Mom, che ci sembra, ha assunto l'impressione unicamente nell'anno 188°.

**Brutto caso.** — Ieri, verso le 3 pm., nella bottega del barbiere T. di Piazza Unità d'Italia, avvenne una spiacevolissima scena, e che noi non sappiamo come qualificare.

Un signore straniero, che dimora a Padova da qualche tempo, erasi recato nella detta bottega per farsi curare - pettinare, come di consueto.

Il barbiere T. si permise di rivolgere al suo avventore delle espressioni oltremodo offensive e per motivi, che non giustificavano in nessuna guisa simile contiguo, provocando dall'altro una vivace reazione, la quale non si limitò solamente a parole.

A quanto ci viene riferito, il T. si sarebbe anche rivolto contro il signore in atteggiamento di minaccia.

Noi deploriamo assai codesti fatti, augurandoci in nome della cortesia e della ospitalità, che non s'abbiano a ripetere.

**Disposizioni postali.** — La Direzione generale delle poste ha comunicato agli uffici dipendenti l'accordo concluso fra l'Italia e la Francia circa il servizio delle associazioni ai giornali e pubblicazioni periodiche.

Gli abbonamenti fatti per mezzo della posta sono soggetti a un diritto di Commissione del 3 per cento che viene

diviso per metà fra le due amministrazioni. L'accordo s'intenderà prorogato d'anno in anno fino a quando una delle due parti non dichiarerà un anno prima di volerlo far cessare, pur continuando ad aver vigore durante tale periodo di tempo.

**Ospiti imperiali.** — Apprendiamo dalla Nazione che a giorni giungeranno a Firenze i due figli minori dell'imperatore di Russia Sergio e Paolo Alexandrovitch, i quali viaggiano con numerosissimo seguito, ed hanno in loro compagnia un ammiraglio che li segue con la propria famiglia e vari ufficiali superiori.

Gli ospiti vanno ad abitare le tre ville della marchesa Lydia Pucel Robinson, situate sulla bella collina del Pellegrino, la proprietaria avendo voluto per deferenza verso i figli del suo sovrano, ceder loro ben anco la villa che porta il di lei nome, ritirandosi ad abitare in Firenze.

Le tre ville sono state press in affitto per due mesi al prezzo di 12,000 franchi in oro; e sebbene fossero già decorate si overono in parte adobbare ad esclusione dei letti per i granduchi, che la famiglia imperiale di Russia suole portar seco, e che sono tutti di gutta perca.

Questa notizia conferma quanto è stato detto, sulla dispersione della famiglia imperiale di Russia in seguito al matrimonio dello czar con la principessa Dolgorocki.

**Fortificazioni.** — A Malcesine sul Lago di Garda il genio militare italiano ha deciso di erigere un forte. Gli studi necessari son quasi compiuti e s'è già messo mano ai primi lavori. Nel Trentino gli austriaci non cessano dal costruire forti di ogni genere.

**Aggressori arrestati.** — La Sentinella Bresciana scrive in data 18: Ieri notte circa le due, quattro malandrini aggredirono in prossimità di Bagnolo un borghese; ma proprio in quel punto ecotti sopraggiungere silenziosamente alle loro spalle due carabinieri che, dopo breve colluttazione in cui uno dei malandrini riportò una ferita di scabbola al collo, s'impadronirono di tutti quattro e li tradussero nelle carceri a Brescia.

**Credito popolare.** — Un recente decreto reale è stato approvato la costituzione del Banco Cooperativo di Molietta. Il capitale nominativo di questa nuova istituzione di credito popolare è di 20 mila lire divise in 10 mila azioni di lire 20 ciascuna.

**Nuova Società Commerciale.** — Con reale decreto in data 6 ottobre correnti furono approvati i nuovi Statuti della Società Italiana per la Raffineria degli Zuccheri con sede in Genova. Il capitale sociale è stato fissato in 8 milioni di lire diviso in 16 mila azioni di lire 500 ciascuna.

**Scuola ecologica in Avellino.** — Nel prossimo mese di novembre si aprirà la Scuola di Viticoltura e di Ecologia in Avellino, promossa dal Ministero di Agricoltura col concorso di quella provincia e del Comune. La scuola sarà diretta dall'egregio giovane dott. Michele Carlucci il quale ha passato quest'ultimi mesi presso la Scuola Ecologica di C. negliano e fatte alcune escursioni nella Germania e nella Francia per rendersi più esperto nei buoni processi della produzione del vino.

**Bollettino meteorologico telegrafico.** — Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio meteorologico del New-York-Herald di Nuova-York, in data 20 Ottobre:

«Una perturbazione atmosferica, che aumenterà d'energia nelle regioni settentrionali d'Europa, segnatamente nelle norvegesi, arriverà fra il 21 e il 23 corrente.

«Vi saranno forti venti opposte procelle, dal mazzodi dirgentis ad occidente. Sarà accompagnata da piogge e nevi.»

(Secolo)

## UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 20 e 21 Ottobre.

NASCITE

Maschi N. 5. — Femmine N. 2.

MATRIMONI

Baldan Bernardo di Girolamo tipografo celibe con Salmia Clotilde di Antonio casalinga nubile.

Bovo Giorgio di Antonio latrinante celibe con Cinesio Vittoria di Francesco domestica nubile.

MORTI.

Frascon Antonio di Giovanni Battista d'anni 1 mesi 8.

Glacon. Antonia fu Girolamo d'anni 88 mesi 9 casalinga nubile.

Rield Giuseppe di Federico d'anni 17 stu lente celibe.

Loro Zecchini Maria d'anni 64 civile vedova.

Tutti di Padova

Lambari Primo di Domenico d'anni 22 soldato d'artiglieria celibe di Schiavoneglia (Mantova).

## TEATRI e notizie artistiche

**Teatro Garibaldi.** — Chi non ha visto la Gemma Caniberti ieri sera — alla replica del *Così va il mondo*, *bimba mia* — non ha visto nulla di ciò che si dice sorprendente, meraviglioso, indescribibile.

La piccola fu grande — ecco tutto — ed io m'arrovolo indarno per trovare una frase, una parola, un suono purchessia, atti a manifestare quello che ho provato allo spettacolo di tanto valore, di così pura e inesplorabile grandezza.

La mente vorrebbe risalire alle origini misteriose d'un simile fenomeno — vorrebbe trovare una spiegazione di quel sentimento artistico così ammirabilmente precoce — comprendere come una fanciulletta appena decenne possa piangere rappresentando i dolori d'un personaggio immaginario — ma non ci arriva e non ci arriverà mai; perchè, quando la commedia è finita, quando la Gemma ritorna la Gemma — tutto scompare, l'incanto è distrutto e non resta che la fanciulletta allegra, spensierata, ingenua — che non [pensa] mai — che non sa nulla di nulla — che ha sorrisi e lagrime veramente infantili — che alle nostre congratulazioni, ai vostri entusiasmi, alle vostre carezze risponde quasi trasognata, quasi stupida di tutto quel ch'esso che le fate attorno — come se i suoi trionfi, l'aragano d'applausi, che la circonda sulla scena, — e più che tutto — la vostra profonda ed intensa commozione, fossero la cosa più semplice, la cosa più naturale e ragionevole.

Quanti m'hanno rivolto questa domanda:

— La Gemma — fuor del teatro — che bambina è? Seria, certo; che in ogni sua parola racchiude una rivelazione — donna, prima d'essere fanciulla — consapevole del suo ingegno, del suo spirito, della squisita delicatezza dell'anima sua.

Punto, affatto. Lo ripeto: lei è una bambina, come tante altre — adorabile, fin che si vuole; che dimostra dell'intelligenza, che possiede la grazia, inseparabile dalla sua età, che si lascia baciar senza smorfie e senza sussiego; ma, del resto, niente di eccezionale, di straordinario, d'incomprensibile.

E sulla scena, ai lumi della ribalta, a quel fremito indetermiato, che sale dalla platea e mette la febbre nella vene agli attori, che la Gemma bambina sparisce, che il fenomeno si riproduce, che non capite più nulla, che vi sentite impotenti e ignoranti — ma, in ricambio, soavemente rapiti, con la fantasia piena di visioni dorate, e il cuore affaticato da un tumulto d'affetti forti e gentili.

Io scrivo e scrivo; anzi potrai scrivere un volume, che ritornerai sempre a questa conclusione: che la Gemma sfugge alla critica, che bisogna ammirarla, e — chi può farlo — baciarla.

La replica del *Così va il mondo* ha rivelato nell'opera di Gallina nuove e squisite bellezze. L'autore fu degno dell'attrice; si sono intesi a vicenda, affini di comporre un accordo perfettissimo d'idee e di forme, tanto che quando la Caniberti vi strappa un grido, un applauso, in quel grido e in quell'applauso confonde istintivamente la lode all'attrice e all'autore.

La commedia si riplicherà ancora, poichè non è tanto facile poter assistere a così veri e solenni trionfi.

Il Goldoni Bambino del sig. Zorzi, che fu rappresentato mercoledì è nel compo una buona commedia. Un po' scesca al primo atto, migliora, si rafforza al secondo; per diventare addirittura eccellente al terzo. — Assomiglia, nella intonazione generale, alle commedie di Beaumarchais e di Scribe.

per l'intrigo arguto e piacevole che vi predomina.  
Che quel Goldoni poi sia un Goldoni sul serio, questo resta a vedersi; e, per quanto si voglia riconoscere il genio del sommo commediografo, a ottant'anni nemmeno lui poteva fare dei miracoli.  
E qui la commedia del sig. Zorzi zoppica un tantino; perché, sebbene la Gemma sia una ragazzina eccezionale, s'è proteso da lei troppa malizia, troppa pratica della vita e de' suoi imbrogli. — Quel Goldoni è una servetta asiatica, che dovrebbe avere sedici o diciott'anni — un tipo, che adesso è perduto e che non si riscontra che nelle commedie di parecchio tempo addietro.  
Bello il dialogo, vivo, disinvolto.  
Italo.

**La Stella del Nord.** — (Teatro Vittorio Emanuele Torino).  
La Gazzetta Piemontese, nella rubrica Teatri, contiene un'ampia relazione sull'esito dello spettacolo, La stella del Nord, sulle scene del Vittorio Emanuele.  
Da quella relazione togliamo con piacere i seguenti brani, che tornano di molto onore ad un nostro artista, conittadino:  
«Poi si falano conoscenza mano a mano di tutti gli attori e gli artisti, e, diciamo subito, la si fa volentieri: la generale sono bravi. Le masse corali per prime sono eccellenti. Silvestri, lo star Pietro Micaloff in abito da fattorino, è un bell'uomo, bravo attore e basso di non comune abilità.  
Egli esegui con molto impegno e con molta accuratezza tutta la lunga e difficile sua parte di basso cantante. Alla romanza del 3 atto ebbe moltissimi applausi, e il merito. Non è davvero così facile trovare un artista, un basso con tanta estensione ed agilità di voce e con tale conoscenza e finezza di scena come si vuole nella Stella del Nord. Silvestri ha vinto la prova ed ha ragione di meritarne tanto.»

**Il Osservatorio Astronomico di Padova**  
22 Ottobre 1880  
A mezzogiorno di Padova.  
Tempo medio di Padova s. il m. 44. s. 28  
Tempo medio di Roma s. il m. 46. s. 55  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'osservatorio di Padova il 22 del mese di ottobre 1880.  
Nella 9 a del 21 alla 9 a del 22  
Temperatura massima = + 17.9  
Temperatura minima = + 14.6

21 Ottobre	Ora 9 ant.	Ora 3 post.	Ora 9 post.
Bar. a 0°-sull.	752.6	752.7	754.7
Term. a 0°-sull.	+15.9	+17.9	+17.0
Term. a 1°-sull.	11.17	11.35	10.78
Term. a 2°-sull.	8.3	7.4	7.5
Dir. del vento.	SSW	SSW	WNW
Vel. del vento.	13	9	9
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	nuvol.

**Corinna Carazzolo di Montagnana morta a Roncegno.**  
Nel dì trigentesimo che salisti tra gli Angeli deli cuori, uno sfogo all'angoscioso mio cuore, e di sparger sopra il tuo avvello i fiori della memoria e lagrime per inaffili.  
Ohi mia diletta Corinna, nessuno più di te ha scalfito ed amato quaggiù e Ididio pose fine così alle ambascie, che l'animo tuo delicato di troppo immensamente sentiva.  
Invano or adunque chiederò tue novelle; invano l'attenderò impaziente, come un tempo, ospite gradita e cara, in mia famiglia; invano invocherò d'or innanzi il tuo dolce nome e la tua leale amicizia; un profondo e doloroso sospiro risponderammi e sei sola, E la è del Cielo!

Tu ieri, troppo buona per viver quaggiù troppo affettuosa, e pia; e come un eco tali accenti si ripercuotono oggidì su tutte le labbra... ma io, l'ho perduta per sempre!  
Non mi conforta che lo sperti universalmente compianta - povero e triste conforto in vero - e che il tuo spirito d'angelo aleggiava ognora fido custode d'intorno ai tuoi cari e desolati parenti fra i quali con quei sentimenti d'amicizia sincera che ti professò in vita, troverai sempre la tua  
C. Z.

**Vignovo, 22 ottobre 1880.**

# Corriere del mattino

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 20 ottobre.

Oggi a Montecitorio c'era un po' di vivacità, perchè alcuni deputati di più di quelli che abitualmente risiedono a Roma, eran venuti per l'adunanza della Commissione generale del bilancio. La commissione udì la lettura della relazione dell'on. Indelli sul bilancio dei lavori pubblici.  
I deputati discorrono della situazione parlamentare e sono concordi nel riconoscere che il gabinetto attuale non può star in piedi... E ciò che si riconosce ogni anno in questo mese, dacchè la sinistra è al potere.  
Si fanno pronostici sull'effetto delle trattative che ora sono impegnate fra il Ministero e qualcuno dei caporioni dei dissidenti, ma di ciò è forse prematuro discorrere.  
È probabile che domani o posdomani ritornerà a Roma il presidente del Consiglio, on. Cairoli, il quale presiederebbe il suo collega dell'interno.

Però che il viaggio in Piemonte degli onorevoli Villa e Depretis non abbia contribuito a migliorare le condizioni del Ministero di fronte alla deputazione piemontese. Diciasi, anzi, che l'on. Villa, sapendo di essere compreso fra i tre o quattro ministri che dovranno essere vittime della modificazione progettata dagli onorevoli Cairoli e Depretis, abbia fatto intendere ai deputati piemontesi che una crisi totale sarebbe preferibile, dal punto di vista dell'interesse del partito, ad una modificazione, che lascierebbe la somma delle cose in mano degli onorevoli Cairoli e Depretis.  
Se la sbrighino fra loro!  
Le pretese della Turchia modificano o peggiorano la situazione internazionale, che pareva da qualche giorno migliorata.

Oggi il conte Maffei ebbe un colloquio coll'ambasciatore imperiale austro-ungarico, il conte Wimpfen. Nei circoli politici continuano i commenti che ieri vi accennai, sul viaggio a Vienna del barone Kundell sui nuovi tentativi che i gabinetti di Berlino e di Vienna farebbero per indurre il governo italiano ad aderire alla lega dei due imperatori.  
Parlasi di importanti proposte che gli ambasciatori Kundell e Wimpfen avrebbero incaricato di presentare all'on. Cairoli e di gravissime trattative che sarebbero ora impegnate e alle quali forze non è estraneo l'anticipato ritorno a Roma di Sir Paget, ambasciatore inglese, che è aspettato domani.

Le condizioni che la Turchia pretenderebbe imporre al Montenegro nella Convenzione per la cessione di Dulcigno furono ieri sera ufficialmente annunziate con dispacci dell'ambasciata di Costantinopoli al nostro Ministero degli affari esteri. Quelle condizioni confermano i dubbi sorti appena la Porta Ottomana comunicò al gabinetti d'Europa il suo intendimento di compiere quell'atto. Evidentemente, le condizioni sono tali da non potersi accettare né dalle potenze, né dal Montenegro.  
Per questo Stato il possesso di Dulcigno, sulle condizioni pretese dalla Turchia circa alla navigazione sarebbe inutile affatto.

Appena ricevuti quei dispacci da Costantinopoli, il conte Maffei li comunicò a S. M. il Re a Monza e all'on. Cairoli a Belgrate.  
Al teatro Valle si prepara una novità... che ha oltre a 300 anni, la Calandria del cardinale di Bibbiena, che fu rappresentata la prima volta in Roma, nel 1514, davanti a Leone X e alla sua Corte. Se Leone XIII imitasse il suo predecessore e si recasse al Valle a veder la Calandria... che piena in teatro!... Il capo comico Lavaggi deve, proprio, deplorare che il Papa sia prigioniero e che gli usi moderni della Curia non permettano al Papa, o almeno ai cardinali, di assistere alla rappresentazione delle commedie!  
Quasi che non se ne abbia avuto abbastanza del Daniele Rochat, ecco annunziata al Valle una farsa-parodia, col titolo: Daniele Rochat. L'ha scritta un sig. Fabbricatore, che non so chi sia e che speriamo abbia dello spirito.  
All'Alhambra sabato sera andrà in scena l'opera Giulietta e Romeo e al Politeama, nella sera stessa, avremo la prima rappresentazione della Lucia, colla signorina americana Van per protagonista. La signorina Van non

conosce affatto la nostra lingua e impara i versi che deve cantare con molto sforzo di memoria. Nel Rigolito questo sforzo è evidente e lo sarà di più nella Lucia.  
Per le vie di Roma sono affissi i cartelloni degli spettacoli che si daranno in novembre e dicembre nel teatro Argentina. Nientemeno che le seguenti opere sono annunziate: Dolores, Re Manfredi, Saffo, Sonnambula, Favorita.  
C'è concorrenza, insomma, fra gli impresari dei teatri di Roma, e, come è naturale, fra i litiganti gode il pubblico, il quale ha spettacoli grandiosi a prezzi minimi.

## RIUNIONI ELETTORALI

### COLLEGIO DI ESTE-MONSELICE

Com'è noto, domenica scorsa ebbe luogo a Monselice un banchetto offerto da 50 elettori del Collegio al loro Deputato, onorevole Tenani, che vi tenne un discorso applauditissimo.  
Daremo ben tosto sull'argomento estesa relazione.

## COMMISSIONE generale del bilancio

Leggesi nell'Opinione 21:  
Ieri, 20, alle 4, si è adunata la Commissione generale del bilancio. Erano presenti gli on. Laporta, presidente, Nervo, Perazzi, Luzzatti, De Renzi, Salsani-Doda, Biocelli, Indelli, Leardi, Melchiorre, De Creschio, Sani e Botta. Si sostituì l'on. Brin che ha cessato di essere deputato nella Sotto-Commissione della guerra coll'on. Botta. La promozione dell'on. Gandolfi non è stata ancora comunicata alla Presidenza della Camera.  
Sappiamo che anche ieri si è discusso nella Commissione generale del bilancio degli organici senza concludere; ed anche al 26 radunarsi la Sotto-Commissione che se ne occupa. Si è poi data lettura della Relazione dell'on. Indelli sul bilancio dei lavori pubblici, nella quale, oltre alle costruzioni ferroviarie, si dipinge la grave situazione di parecchi comuni, ai quali lo Stato non rimborsa con sollecitudine la quota che a loro deve per le strade comunali.

È un debito d'onore, che bisogna pagare al più presto — e si tratta di più milioni di sussidi promessi e impegnati dallo Stato!  
Si decise di sentire i ministri dei lavori pubblici e delle finanze.  
L'attitudine della Commissione del bilancio non era ieri né favorevole, né ostile al ministero, come in tanti giornali di provincia si era profetato; la Commissione, come già dicemmo altra volta, par decisa a verificare la situazione reale della finanza senza alcuna preoccupazione. Ed è tempo che lo si faccia ora che non vi è più la quiete del macinato.  
Oggi alle 9 si riunirà nuovamente.

## Comitati provinciali per l'inchiesta sulle Opere Pie

In conseguenza del R. Decreto 3 giugno ultimo, il Ministero dell'Interno, con suo dispaccio circolare del 6 corrente, ha chiesto ai Prefetti delle provincie un elenco di persone, credute adatte a costituire, in ciascuna provincia, un Comitato, che abbia il compito di eseguire, sotto la direzione della Commissione centrale, i lavori che la medesima reputarà necessari alla inchiesta sulle Opere Pie; la quale servir deve di substrato ad un piano di generale ordinamento delle istituzioni di beneficenza del Regno, da sottoporsi al Parlamento.  
Dopo gli studi, che furono già eseguiti all'uopo, da altra similante Commissione, presso il Ministero dell'Interno, dal marzo 1876 al novembre 1877, sorge naturalmente il pensiero che i nuovi studi o lavori, che dir si voglia, non abbiano a soggiacere, come quelli della prima Commissione, a tante interruzioni e contropreparati, e persino finalmente a protrarsi a qualche cosa di concreto.  
Confidiamo intanto, che nella ricerca delle persone, da indicarsi al Ministero, i signori Prefetti, prescindevano da qualsiasi considerazione, che non sia quella di ottenere il concorso di uomini veramente informati dei mali, che vogliono scoprire, o

capaci di saperli indagare, con sufficiente spirito di carità verso le classi diseredate.

## Marina mercantile

Il 25 corrente avrà luogo presso le capitanerie di porto, di Spezia, Livorno, Castellmare e Venezia, gli esami pratici per gli aspiranti ai gradi della marina mercantile.

## NOTIZIE MILITARI

**Visita degli iscritti.**  
Il ministro della guerra ha testè diramata una circolare volta a confermare ciò che fu ordinato con quella precedente del 15 ottobre 1878, cioè che nella visita degli iscritti alla leva debbono essere rigorosamente osservate le norme sulla costituzione fisica di essi, perchè non sieno accettati che quelli i quali possano sopportare le fatiche del servizio militare.

## La flotta internazionale

Mandato da Cattaro, in data del 18 corrente al Diritto:  
«La probabile rottura dei negoziati fra il Montenegro e la Turchia minaccia nuove e serie complicazioni, le quali fanno temere che non sia davvero possibile una soluzione pacifica della vertenza di Dulcigno.  
La conferenza fra il rappresentante russo, Jonin e l'ammiraglio Seymour, a Castelnuovo, ha molta importanza. Jonin ebbe un colloquio anche coll'ammiraglio russo Crewar.  
Nei circoli alti della flotta internazionale regna grande irritazione per la sicurezza che le condizioni presentate dall'aiutante di Riza pascià siano tali da non poter essere accettate né dal Montenegro né dalle Potenze. Si diceva che per Dulcigno la Turchia avrebbe usato lo stesso giuoco che per i territori del Sem, ritirando le proprie autorità e le truppe regolari, e permettendo agli albanesi di occupare le posizioni alcune ore prima del montenegrini.  
La linea telegrafica fra Brossic e Cattigine è continuamente impegnata per servizio di Stato. Il principe e lord Seymour hanno un incessante scambio di dispacci.  
Ciò dà a riflettere che la situazione sia aggravata. Dopo la partenza di Jonin gli ammiragli e comandanti attendono informazioni positive.»

Le macchine per la fabbrica di Terni  
Sul contratto, recentemente stipulato dal ministro della guerra con la Casa inglese Greenwood & Leeds per l'acquisto delle macchine destinate alla fabbrica d'armi in Terni, corrono nei circoli militari e parlamentari, senza distinzione di partito, alcune voci ben gravi, che ci crediamo in debito di riferire, domandando al governo che voglia dare le opportune spiegazioni.  
Quel contratto, sotto l'apparente economia di mezzo milione, porterebbe allo Stato una perdita di due milioni almeno, e non assicura un'ottima costruzione d'armi.  
Altre proposte, che si dicono molto vantaggiose e circondate dalla più severa garanzia, dopo essere state attraversate irregolarmente fin dal 1877, non si sa perchè sarebbero state respinte. Oltretutto corre anche la voce che la Russia abbia dovuto lamentarsi molto della Casa inglese, che è stata prescelta dal nostro governo.  
All'occasione, pubblicheremo maggiori particolari; ma noi speriamo che il governo riescirà a rendere piena ragione della convenienza del contratto stipulato.  
Ci affrettiamo in ogni modo a soggiungere che la responsabilità di questo contratto risale non all'attuale ministro della guerra, ma ai suoi predecessori, essendosi le trattative iniziate fin dal 1877.  
(Opinione)

## DISPACCI DELLA NOTTE

VIENNA, 21. — La corrispondenza politica annunzia che il ministro d'Italia a Costantinopoli è incaricato di richiamare l'attenzione della Porta sulla sua promessa di consegnare Dulcigno incondizionatamente, mentre la Convenzione presentata a Reka, è contraria a quella promessa.  
L'Italia raccomanda alla Porta di restituire la Convenzione sulle modalità militari della consegna.

NAPOLI, 21. — È arrivata la fregata Vittorio Emanuele cogli allievi di marina.

## BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 21 Rendita Ital. god. da 1 gennaio 1880 93 10 93.20.  
1° luglio 1880 95.20 95.30  
I 20 franchi 22.11 22.13.  
FRANCE, 21 Rendita It. 95 30 95.35.  
I 20 franchi 22.09.  
Sele. Mercato fiacco, prezzi esageratamente bassi.  
Grani Maggior fermezza, mercato più attivo.  
LIONE 20. Sele. Maggiori transazioni, ma prezzi ancora deboli.

## CORRIERE DELLA SERA

22 ottobre

## DISPACCI ESTERI

Parigi, 20.  
Il vescovo di Montpellier fu deferito al Consiglio di Stato per la scomunica inflitta al Prefetto incaricato di eseguire lo stratto delle Corporazioni religiose.  
A Vannes e a Marsiglia sono scoppiati disordini per la esecuzione dei decreti; a Vannes vi fu anche una contro-dimostrazione in senso liberale che ruppe i vetri della casa del Gaulliti.  
Il ministro della guerra Farre scrive una lettera al generale Cissey nella quale gli dice che per ragioni di governo non può accordargli la dimanda inohiesta.  
La Comune afferma che fu deciso di sottoporre Cissey ad un processo.  
A Clarenne ebbe luogo un'intervista tra Gorissekoff e Gambetta.  
Pyat presiedette ad una riunione che ebbe luogo nella sala Graffard, riunione che fu violentissima. Disse che il popolo impedirà che egli faccia i due anni di prigione a cui lo condannò il Tribunale.  
Disse altresì doverci fare entro due mesi la Comune e così detronizzare tutti i Re dell'Europa.  
(Pungolo)

## ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

RAGUSA, 21. — Riza prese misure energiche per consegnare Dulcigno alle condizioni chieste da Nk'la.  
COSTANTINOPOLI, 21. — Gli ambasciatori decisero di non fissare un termine per la consegna di Dulcigno.  
ATENE, 21. — Apertura della Camera — Il discorso del trono ringrazia la Potenza che assegnarono alla Grecia una nuova frontiera. Dice che le Potenze lavorano per la esecuzione del trattato di Berlino, la quale essendo certa (?), risulta che la Grecia è costretta ad agire, e quindi i preparativi militari sono un obbligo contratto verso l'ellenismo e i firmatari di Berlino.  
L'esercito resterà sotto le armi finché sarà stabilito il nuovo ordine di cose nei nuovi territori. Per provvedere alle spese fu firmata una convenzione colla Banca per un prestito. Acclamazioni

## NOTIZIE DI BORSA

Firenze	21	22
Rendita italiana	95 35	95 47
Gro	22 12	21 98
Londra tre mesi	27 73	27 60
Francia	110 10	109 50
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	—	905
Banca Nazionale	—	—
Azioni meridionali	474 25	474 25
Obbligazioni meridionali	—	—
Banca toscana	—	849
Credito mobiliare	981	984 50
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—
Parigi	20	21
Rendita francese 3 0/0	85 55	85 75
5 0/0	—	—
Prestito francese 5 0/0	120 57	120 70
Rendita italiana 5 0/0	86 85	86 45
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb.-venete	186	186
Obbl. ferr. V.E. anno 1868	275	272
Ferrovie romane	146	148
Obbligazioni romane	339	339
Obbligazioni lombarde	267	—
Rendita austriaca	54 75	53 25
Cambio su Londra	25 32	25 34
Cambio sull'Italia	95 8	93 8
Consolidati inglesi	98 93	98 3 4
Lotti	31	31 2
Berlino	20	21
Mobiliare	471 50	473
Lombardo	141 50	142 50
Austriache	469 50	473
Rendita italiana	85 40	85 60
F. Baccante comp.	—	—
Borsicolenze Moneta. 0/0 (1880)	—	—

# ANNUNZI

## La Centrale

La Direzione per l'Italia di questa Compagnia d'Assicurazioni CONTRO L'INCENDIO rende noto che fu conferito al signor GIUSEPPE BLAS il mandato di Direttore Divisionale per la provincia di Padova.  
La sede della Direzione Divisionale sarà provvisoriamente presso il domicilio del sig. Blas: dietro la chiesa di S. Daniele N. 2713.  
Questa Compagnia ha per rappresentanti nel Veneto:  
A Venezia con Treviso l'ingegnere COMIRATO AUGUSTO.  
A Verona DONATELLI ALESSANDRO fu Carlo.  
A Vicenza RUGGERO BERTOLDI.  
A Udine con Belluno BELLAVITIS UGO.  
A Rovigo TRENTEIN AVV. MODESTO. 4-506

## FARMACIA DA VENDERSI

ben avviata e fornita, di antico diritto, in piccola casa, in buonissima condizione, in un paese di 2200 abitanti nella Provincia di Vicenza — Prezzo convenientissimo.  
Per trattativa rivolgersi al sig. GIACOMO GROVATO in Thiene. 3-803

3 501

## FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA di GIUSEPPE INDRI  
Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da coacchiere; Berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente.  
BORGO CODALUNGA, N. 4597.

## Recente Pubblicazione

DELLA PREMIATA TIPOGR. F. SACCHETTO

## Lussana prof. Filippo

## FISIOLOGIA UMANA

APPLICATA ALLA MEDICINA  
VOLUME IN NERVAZIONE  
Padova 1881, in-8° grande  
Prezzo del Volume L. 3

La gonfiore delle gengive viene curato e presto guarito col mezzo della vera acqua anaterica per la bocca del dott. Popp.

Sig. dott. I. G. POPP I.R. dentista di corte, Vienna, Bognergasse, 2.

Nell'interesse dell'umanità e di tutti i sofferenti di dolori di denti, sono obbligati oltre di ringraziarla di fare conoscere il vero e meraviglioso metodo con cui Ella mi liberò presto e senza dolori dalla gonfiore delle gengive, che non ostante gli aiuti dei medici e chirurghi mi tormentò molti anni; sono completamente persuaso che con tali preparati a brulo post-point, che la sua cognosciuta acqua anaterica per la bocca tanto in Francia quanto nel mondo intero deve guadagnare in popolarità, che io da parte mia non esito di dichiarare imparzialmente esserne meritevole.  
Gratias sig. Dottore! l'espressione della perfetta mia stima.

J. GRÜNER  
Professore Ginnasiale in Vienna  
Lammgasse N. 1

Deposito si può avere in Padova alle stambole Corasio, Roberti, Arrigo, Bernardi, Darer, Baccetti e Giuseppe Mariani profumiere, via Gallo — Ferrara Marzara. — Genoa Marchetti. — Treviso Rindoni, Franchini e Zanetti. — Venezia Valeri e Franchini. — Venezia Böttner, Zampironi Cavola, Pomi, Agenzia Lourega. — Milano Roberti. — Rovigo Diego. — Giuglia Rosignoli. — Trieste A. Comin profumiere. 2 189

## SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica Compagnia Iato e Pavesi di Padova Comiberti e Socio rappresentano: La Duchessa — Ore 8.

**Le Inserzioni** dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

più straordinario del Fratelli Siamesi

più curioso delle Mille Christine



FRATELLI TOCCI

**Gran Fenomeno vivente**

È di passaggio per recarsi a Vienna il tanto rinomato fenomeno FRATELLI TOCCI, straordinario ed unico nel suo genere, che destò meraviglia nei principali centri d'Italia, Svizzera, Francia.

Essi saranno visibili, per pochi giorni, nella Città di PADOVA, Via Portici Alti

È il più curioso ed interessante fenomeno sinora osservato in Europa. Bello, ben formato e in nessuna parte deforme. Due teste e quattro braccia con un sol tronco e due gambe.

È vivente!... **DOMENICA ULTIMO GIORNO**

I genitori stessi nella speranza di vedersi onorati da numeroso concorso ne anticipano i più sentiti ringraziamenti. 1509

Visibile dalle 10 alle 12 ant. e dalle 6 alle 8 pom.

**Farmacia della Legazione Britannica**  
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

**NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI**

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impediscono la caduta e promuovono lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda a quelle persone che e per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso occasionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

**Prezzo: la bottiglia fr. 3.50**

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie **BERATO, F. ROBERTI, da PIANERI E MAURO, CORNELIO, da GIOV. MAZZUCCO** parrucchiere al Duomo e da **G. MERATI** profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivotta Ongarato e Penci; a Verona da Valeri; a Peschiera da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed a Udine da Fabris e Pilibonzi. 43 24

**PAPIER WLINSI** Rimedio sovrano per le affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchite, infreddature, raffreddori e dei reumatismi, dolori lombagini, ecc., 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo potente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — Deposito in tutte le farmacie. Parigi, 31, rue de Seine. 5-403

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

**CAFFÈ GRÜTZNER**

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: **G. Campanelli e C.** IN BRESCIA 46-251

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo e Crema dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri.

**Lo Sciroppo depurativo**  
del professore **ERNESTO PAGLIANO**

Si vende esclusivamente in NAPOLI — 4, Calata S. Marco, Casa del prof. PAGLIANO.

In Padova presso Antonio Fava

La Casa di Firenze è soppressa. 1-508

**ORARIO FERROVIARIO**

attivato il 1 luglio 1880

**Ferrovie dell'Alta Italia**

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 3,54 a.	4,54 a.	misto 5,25 a.	6,42 a.
misto 6,19 a.	8,5 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.
misto 9,3 a.	10,15 a.	misto 12,40 p.	1,39 p.
diretto 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,20 p.
misto 3,20 p.	4,17 p.	misto 5,25 p.	6,30 p.
omnibus 6,14 p.	7,10 p.	misto 6,55 p.	8,10 p.
misto 8,30 p.	9,45 p.	omnibus 9,15 p.	10,55 p.
omnibus 9,35 p.	10,50 p.	diretto 11, a.	11,55 p.

**Ferrovie della Società Veneta**

PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
omn.	misto	omn.	misto
ant. 5,22	8,23	ant. 5,55	9,29
ant. 5,33	8,33	ant. 6,06	9,11
ant. 5,44	8,45	ant. 6,18	9,18
ant. 5,53	8,54	ant. 6,26	9,29
ant. 6,03	9,03	ant. 6,38	9,14
ant. 6,17	9,18	ant. 6,51	9,58
ant. 6,30	9,31	ant. 7,06	10,13
ant. 6,44	9,45	ant. 7,12	10,20
ant. 6,58	9,57	ant. 7,21	10,30
ant. 7,10	10,4	ant. 7,32	10,41
ant. 7,17	10,15	ant. 7,42	10,51

**Ferrovie della Società Veneta**

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	omnibus 5, a.	9,4 a.
misto 10,40 a.	2,35 p.	misto 9,28 a.	12,54 p.
omnibus 4,24 p.	8,28 p.	omnibus 4,50 p.	8,54 p.
misto 9,30 p.	2,30 p.	diretto 8,28 a.	11,8 a.

**Ferrovie della Società Veneta**

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.
diretto 10,15 a.	11,56 a.	misto 10,45 a.	1,15 p.
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.
misto 8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 p.	8,21 p.
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 p.

**Ferrovie della Società Veneta**

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20 a.	11,12 a.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,12 p.
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 a.	9,22 a.

**Ferrovie della Società Veneta**

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
omn.	misto	omn.	misto
ant. 5,10	8,26	ant. 5,37	8,30
ant. 5,21	8,31	ant. 5,49	8,57
ant. 5,35	8,52	ant. 6,7	9,2
ant. 5,46	9,3	ant. 6,17	9,18
ant. 5,57	9,41	ant. 6,29	9,29
ant. 6,08	9,52	ant. 6,41	9,41
ant. 6,19	10,3	ant. 6,53	9,53
ant. 6,30	10,14	ant. 7,05	10,14
ant. 6,41	10,25	ant. 7,17	10,25
ant. 6,52	10,36	ant. 7,29	10,36
ant. 7,03	10,47	ant. 7,41	10,47
ant. 7,14	10,58	ant. 7,53	10,58
ant. 7,25	11,9	ant. 8,05	11,9
ant. 7,36	11,10	ant. 8,17	11,10
ant. 7,47	11,21	ant. 8,29	11,21
ant. 7,58	11,32	ant. 8,41	11,32
ant. 8,09	11,43	ant. 8,53	11,43
ant. 8,20	11,54	ant. 9,05	11,54
ant. 8,31	12,5	ant. 9,17	12,5
ant. 8,42	13,6	ant. 9,29	13,6
ant. 8,53	13,7	ant. 9,41	13,7
ant. 9,04	13,8	ant. 9,53	13,8
ant. 9,15	13,9	ant. 10,05	13,9
ant. 9,26	14,0	ant. 10,17	14,0
ant. 9,37	14,1	ant. 10,29	14,1
ant. 9,48	14,2	ant. 10,41	14,2
ant. 9,59	14,3	ant. 10,53	14,3
ant. 10,10	14,4	ant. 11,05	14,4
ant. 10,21	14,5	ant. 11,17	14,5
ant. 10,32	14,6	ant. 11,29	14,6
ant. 10,43	14,7	ant. 11,41	14,7
ant. 10,54	14,8	ant. 11,53	14,8
ant. 11,05	14,9	ant. 12,05	14,9
ant. 11,16	15,0	ant. 12,17	15,0
ant. 11,27	15,1	ant. 12,29	15,1
ant. 11,38	15,2	ant. 12,41	15,2
ant. 11,49	15,3	ant. 12,53	15,3
ant. 11,60	15,4	ant. 13,05	15,4
ant. 11,71	15,5	ant. 13,17	15,5
ant. 11,82	15,6	ant. 13,29	15,6
ant. 11,93	15,7	ant. 13,41	15,7
ant. 12,04	15,8	ant. 13,53	15,8
ant. 12,15	15,9	ant. 14,05	15,9
ant. 12,26	16,0	ant. 14,17	16,0
ant. 12,37	16,1	ant. 14,29	16,1
ant. 12,48	16,2	ant. 14,41	16,2
ant. 12,59	16,3	ant. 14,53	16,3
ant. 13,10	16,4	ant. 15,05	16,4
ant. 13,21	16,5	ant. 15,17	16,5
ant. 13,32	16,6	ant. 15,29	16,6
ant. 13,43	16,7	ant. 15,41	16,7
ant. 13,54	16,8	ant. 15,53	16,8
ant. 14,05	16,9	ant. 16,05	16,9
ant. 14,16	17,0	ant. 16,17	17,0
ant. 14,27	17,1	ant. 16,29	17,1
ant. 14,38	17,2	ant. 16,41	17,2
ant. 14,49	17,3	ant. 16,53	17,3
ant. 14,60	17,4	ant. 17,05	17,4
ant. 14,71	17,5	ant. 17,17	17,5
ant. 14,82	17,6	ant. 17,29	17,6
ant. 14,93	17,7	ant. 17,41	17,7
ant. 15,04	17,8	ant. 17,53	17,8
ant. 15,15	17,9	ant. 17,65	17,9
ant. 15,26	18,0	ant. 17,77	18,0
ant. 15,37	18,1	ant. 17,89	18,1
ant. 15,48	18,2	ant. 18,01	18,2
ant. 15,59	18,3	ant. 18,13	18,3
ant. 16,10	18,4	ant. 18,25	18,4
ant. 16,21	18,5	ant. 18,37	18,5
ant. 16,32	18,6	ant. 18,49	18,6
ant. 16,43	18,7	ant. 18,61	18,7
ant. 16,54	18,8	ant. 18,73	18,8
ant. 17,05	18,9	ant. 18,85	18,9
ant. 17,16	19,0	ant. 18,97	19,0
ant. 17,27	19,1	ant. 19,09	19,1
ant. 17,38	19,2	ant. 19,21	19,2
ant. 17,49	19,3	ant. 19,33	19,3
ant. 17,60	19,4	ant. 19,45	19,4
ant. 17,71	19,5	ant. 19,57	19,5
ant. 17,82	19,6	ant. 19,69	19,6
ant. 17,93	19,7	ant. 19,81	19,7
ant. 18,04	19,8	ant. 19,93	19,8
ant. 18,15	19,9	ant. 20,05	19,9
ant. 18,26	20,0	ant. 20,17	20,0
ant. 18,37	20,1	ant. 20,29	20,1
ant. 18,48	20,2	ant. 20,41	20,2
ant. 18,59	20,3	ant. 20,53	20,3
ant. 19,10	20,4	ant. 20,65	20,4
ant. 19,21	20,5	ant. 20,77	20,5
ant. 19,32	20,6	ant. 20,89	20,6
ant. 19,43	20,7	ant. 21,01	20,7
ant. 19,54	20,8	ant. 21,13	20,8
ant. 20,05	20,9	ant. 21,25	20,9
ant. 20,16	21,0	ant. 21,37	21,0
ant. 20,27	21,1	ant. 21,49	21,1
ant. 20,38	21,2	ant. 21,61	21,2
ant. 20,49	21,3	ant. 21,73	21,3
ant. 20,60	21,4	ant. 21,85	21,4
ant. 20,71	21,5	ant. 21,97	21,5
ant. 20,82	21,6	ant. 22,09	21,6
ant. 20,93	21,7	ant. 22,21	21,7
ant. 21,04	21,8	ant. 22,33	21,8
ant. 21,15	21,9	ant. 22,45	21,9
ant. 21,26	22,0	ant. 22,57	22,0
ant. 21,37	22,1	ant. 22,69	22,1
ant. 21,48	22,2	ant. 22,81	22,2
ant. 21,59	22,3	ant. 22,93	22,3
ant. 21,70	22,4	ant. 23,05	22,4
ant. 21,81	22,5	ant. 23,17	22,5
ant. 21,92	22,6	ant. 23,29	22,6
ant. 22,03	22,7	ant. 23,41	22,7
ant. 22,14	22,8	ant. 23,53	22,8
ant. 22,25	22,9	ant. 23,65	22,9
ant. 22,36	23,0	ant. 23,77	23,0
ant. 22,47	23,1	ant. 23,89	23,1
ant. 22,58	23,2	ant. 24,01	23,2
ant. 22,69	23,3	ant. 24,13	23,3
ant. 22,80	23,4	ant. 24,25	23,4
ant. 22,91	23,5	ant. 24,37	23,5
ant. 23,02	23,6	ant. 24,49	23,6
ant. 23,13	23,7	ant. 24,61	23,7
ant. 23,24	23,8	ant. 24,73	23,8
ant. 23,35	23,9	ant. 24,85	23,9
ant. 23,46	24,0	ant. 24,97	24,0
ant. 23,57	24,1	ant. 25,09	24,1
ant. 23,68	24,2	ant. 25,21	24,2
ant. 23,79	24,3	ant. 25,33	24,3
ant. 23,90	24,4	ant. 25,45	24,4
ant. 24,01	24,5	ant. 25,57	24,5
ant. 24,12			